



ISTRUZIONE E FORMAZIONE

- I PERCORSI SPERIMENTALI
 - IL RAPPORTO SCUOLA-LAVORO
 - IL SISTEMA DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE
 - I CORSI PER ADULTI
-

3 ISTRUZIONE E FORMAZIONE

Crescita e diffusione dei percorsi di istruzione e formazione professionale

A distanza di tre anni dall'Accordo–quadro siglato il 19 giugno 2003 tra lo Stato, le Regioni, le Province autonome di Trento e Bolzano e le Autonomie locali si registra un continuo e costante incremento del numero dei percorsi triennali di istruzione e formazione professionale.

Nell'anno scolastico formativo (a.s.f.) 2003/04 i percorsi sono stati 1.460; nell'anno scolastico formativo successivo il numero ha raggiunto i 4.032 percorsi avviati, che comprendono il primo anno dei percorsi del triennio 2004/5–2006/7, il secondo anno dei percorsi del triennio 2003/4–2005/6 e il terzo anno dei percorsi iniziati in alcune regioni nel 2002/3 e riallineati agli standard della sperimentazione attuale.

Il numero delle regioni coinvolte nella sperimentazione è passato da 5, nella fase iniziale di sperimentazione pre–Accordo quadro nell'a.s.f. 2002/03, a 19 regioni nel 2004/05 (le P.A. di Trento e Bolzano adottavano già a regime i percorsi triennali di formazione professionale).

Anche il numero degli studenti continua a crescere, dai 25.347 dell'a.s.f. 2003/04, nel 2004/2005 risultano 72.034 giovani che frequentano i percorsi sperimentali.

Le macro–tipologie dei percorsi sperimentali

i percorsi sperimentali di istruzione e formazione possono essere ricondotti a due filoni principali (Formazione professionale e Integrazione), individuando quattro macro–tipologie secondo i criteri riportati nella tabella 3.1.1:

1. Percorsi di Formazione professionale (Formazione professionale) frequentati dal 41,0% degli allievi;
2. Percorsi di Istruzione integrati (Integrazione) frequentati dal 9,8% degli allievi ;
3. Percorsi di Formazione professionale in interazione con la scuola per l'insegnamento delle competenze di base (Formazione professionale mista) frequentati dal 24,7% degli allievi;
4. Percorsi di Istruzione e Formazione professionale (Istruzione e Formazione professionale) frequentati dal 24,5% degli allievi.

Nota Metodologica

I percorsi di istruzione e formazione professionale si realizzano, in fase transitoria, in attuazione dell'Accordo quadro in Conferenza unificata 19 giugno 2003.

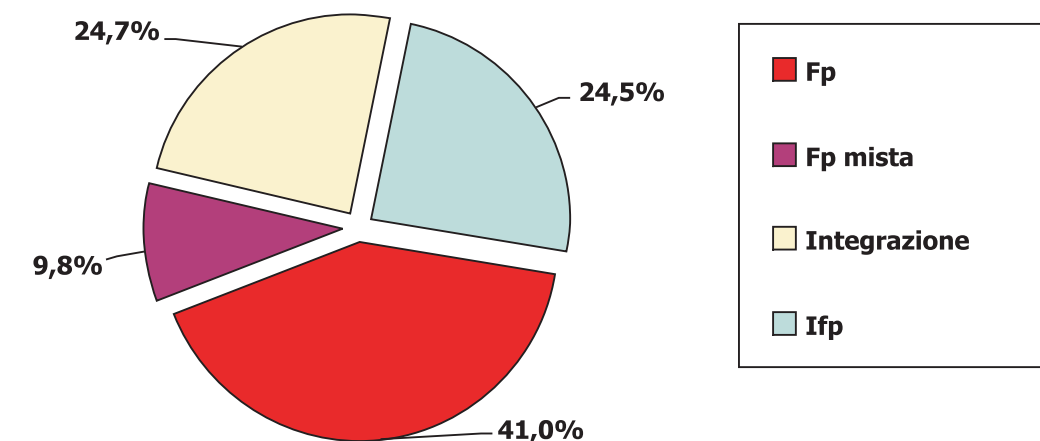
3.1 I PERCORSI SPERIMENTALI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE

Tabella 3.1.1 – Macrotipologie dei percorsi a.s.f. 2004-2005

Criteri	Formazione professionale	Formazione professionale mista	Integrazione	Percorsi triennali di IFP
Titolarità	Agenzie formative accreditate	In prevalenza Agenzie formative accreditate	Scuola	Agenzie formative accreditate o scuola
Docenti competenze di base	In prevalenza formatori della fp	In prevalenza docenti della scuola	Docenti della scuola	Docenti della scuola o delle agenzie formative
Attestazioni in esito ai percorsi e/o prosecuzione (cfr. Accordo 28.10.04 e DM.86/04)	Attestato di qualifica	Attestato di qualifica	Prosecuzione automatica del percorso scolastico e attestato di qualifica.	Attestato di qualifica

Fonte: ISFOL secondo monitoraggio “La sperimentazione dei percorsi di istruzione e formazione professionale”

Grafico 3.1.1 – Ripartizione per tipologia dei percorsi degli allievi iscritti. (Valori percentuali) a.s.f. 2005/2006



3 ISTRUZIONE E FORMAZIONE

La percentuale di allievi in formazione professionale mista è ridotta rispetto al totale ma è, comunque, presente nel territorio nazionale in un numero discreto di Regioni (6 su 19).

Dopo l'Accordo in Conferenza Stato Regioni 15 gennaio 2004, con il quale sono stati definiti gli standard formativi minimi relativi alle aree dei linguaggi, scientifica, tecnologica, storico-socio-economica ed all'Accordo in Conferenza unificata 28 ottobre 2004 per la certificazione finale ed intermedia e il riconoscimento dei crediti formativi è in fase di definizione l'Accordo in Conferenza Stato Regioni relativo agli standard minimi formativi delle competenze tecnico professionali riguardanti le seguenti 14 figure professionali: operatore alla promozione ed accoglienza turistica; operatore della ristorazione; operatore del benessere; operatore amministrativo segretariale; operatore del punto vendita; operatore di magazzino merci; operatore grafico; operatore edile; operatore del legno e dell'arredamento; operatore dell'autoriparazione; installatore e manutentore impianti termo-idraulici; installatore e manutentore impianti elettrici; operatore meccanico; montatore meccanico di sistemi.

3.1 I PERCORSI SPERIMENTALI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE

Tavola 3.1.2 – Allievi e percorsi sperimentali triennali di istruzione e formazione professionale per regione (*valori assoluti e percentuali*) - A.S. F. 2004/2005

Regione	Totale		Istruzione		Formazione professionale		Formazione professionale		Istruzione		Istruzione e Formazione professionale													
	percentuale	assoluti	percentuale	assoluti	percentuale	assoluti	percentuale	assoluti	percentuale	assoluti	percentuale	assoluti												
ITALIA		4032		72034		100		100		1761		29537		438		7056		883		17804		550		17637
Lombardia		182		4764		4		5		3		51		163		3131		17		1073		312		17637
Veneto		5		81		0		0		0		0		0		0		0		0		0		0
Sardegna		1149		21313		28		29		0		0		0		0		0		0		0		0
Emilia R.		409		1043		1		1		0		0		0		0		0		0		0		0
Campania		371		1043		1		1		0		0		0		0		0		0		0		0
Toscana		286		1043		1		1		0		0		0		0		0		0		0		0
Lazio		282		1043		1		1		0		0		0		0		0		0		0		0
Piemonte		192		1043		1		1		0		0		0		0		0		0		0		0
Puglia		163		1043		1		1		0		0		0		0		0		0		0		0
Friuli V.G.		103		1043		1		1		0		0		0		0		0		0		0		0
Liguria		70		1043		1		1		0		0		0		0		0		0		0		0
Abruzzo		67		1043		1		1		0		0		0		0		0		0		0		0
Calabria		54		1043		1		1		0		0		0		0		0		0		0		0
Basilicata		27		1043		1		1		0		0		0		0		0		0		0		0
Umbria		11		1043		1		1		0		0		0		0		0		0		0		0
Valle d'A.		10		1043		1		1		0		0		0		0		0		0		0		0
Marche		5		1043		1		1		0		0		0		0		0		0		0		0

Fonte: elaborazione MIUR su dati del secondo monitoraggio ISFOL "La sperimentazione dei percorsi di istruzione e formazione professionale"

Grafico 3.1.2 – Percorsi sperimentali triennali di istruzione e formazione professionale per regione (*valori assoluti*) - a.s.f. 2004/2005

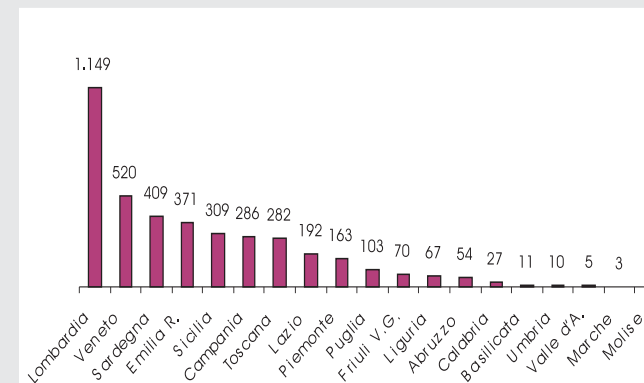
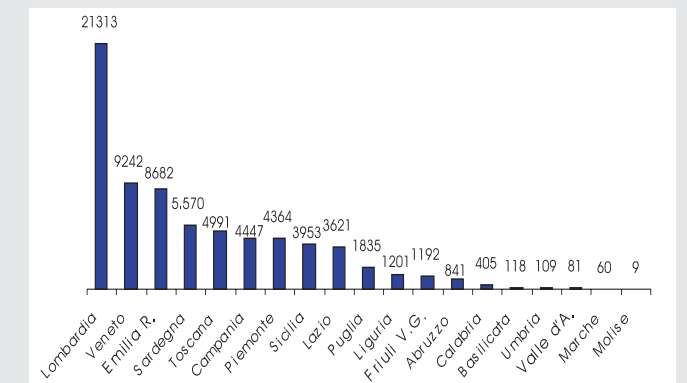


Grafico 3.1.3 – Allievi percorsi sperimentali triennali di istruzione e formazione professionale per regione (*valori assoluti*) - a.s.f. 2004/2005



3 ISTRUZIONE E FORMAZIONE

La sperimentazione dell'alternanza

I percorsi in alternanza rappresentano una modalità di realizzazione della formazione del secondo ciclo, sia nel sistema dei licei sia nel sistema dell'istruzione e della formazione professionale, per assicurare ai giovani, oltre alle conoscenze di base, l'acquisizione di competenze spendibili nel mercato del lavoro. Tali percorsi consentono di “svolgere l'intera formazione o parte di essa, dai 15 ai 18 anni, attraverso l'alternanza di periodi di studio e di lavoro, sotto la responsabilità dell'istituzione scolastica o formativa, sulla base di convenzioni con imprese o con le rispettive associazioni di rappresentanza o con le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, o con enti pubblici e privati ivi inclusi quelli del terzo settore, disponibili ad accogliere gli studenti per periodi di tirocinio che non costituiscono rapporto individuale di lavoro” (art. 4, Legge 53/2003). Nell'anno scolastico 2004/2005, anche in attuazione dei protocolli d'intesa stipulati con Unioncamere (27 giugno 2003) e Confindustria (24 luglio 2002, rinnovato il 21 settembre 2004), 511 istituti secondari superiori (Tabella e Grafico 3.2.1.) hanno realizzato progetti pilota, seguiti da più di 18.000 ragazzi di 15/18 anni ⁽¹⁾, ripartiti per tipologia di istituto come riportato nella tabella (3.2.2) che segue. Nell'ambito dei percorsi in alternanza scuola lavoro sono stati realizzati 821 progetti (vedi tabella successiva) e sono state attivati circa 1.000 progetti di Imprese formative simulate. L'apprendimento in contesti operativi reali si avvale di una pluralità di strumenti.

Le visite aziendali costituiscono un mezzo efficace, soprattutto nella fase di orientamento e scelta dei percorsi formativi, per avvicinare gli studenti alle professioni osservate in contesti operativi.

Gli stage sono uno strumento di verifica "sul campo" della preparazione acquisita nel percorso formativo, delle attitudini e degli interessi.

I tirocini di orientamento e formativi, consentono un coinvolgimento nelle attività dell'azienda, finalizzato all'acquisizione di pratiche lavorative. Dal 2001 al 2004 i tirocini di orientamento realizzati hanno visto l'aumento dei giovani coinvolti da 210.000 a 270.000. Per i tirocini di formazione la partecipazione dei giovani è passata da 160.647 a 229.838 ⁽²⁾.

1 Fonte: MPI – Uffici scolastici regionali
2 Fonte: MPI

Nota Metodologica

Il rapporto scuola-lavoro comprende una pluralità di opportunità educative che valorizzano la componente formativa dell'esperienza pratica, integrando lo studio teorico con l'apprendimento in contesti operativi reali, quali: visite aziendali, stage, tirocini, percorsi in alternanza

3.2 IL RAPPORTO SCUOLA LAVORO

Grafico 3.2.1 – Tipologia istituti coinvolti in progetti pilota (valori assoluti) - A.S. 2004/05

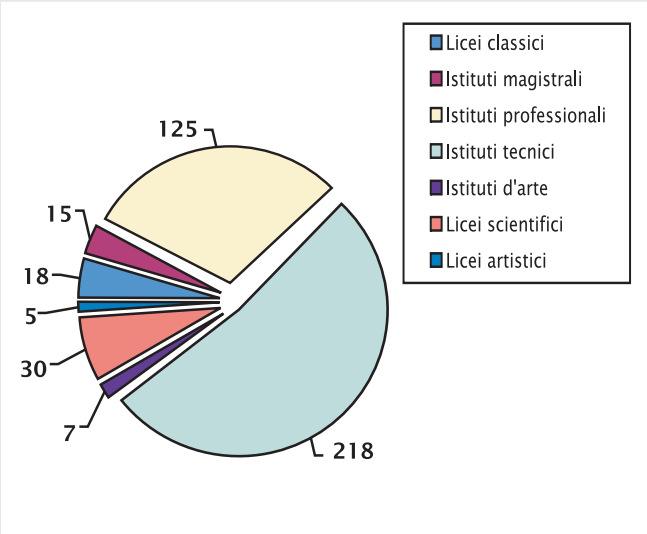


Tavola 3.2.1 – Istituti scolastici coinvolti in progetti pilota su base regionale - A.S. 2004/05

Ufficio scolastico regionale	Istituti scolastici coinvolti
ITALIA	511
Abruzzo	46
Basilicata	6
Calabria	24
Campania	60
Emilia Romagna	48
Friuli Venezia Giulia	27
Lazio	21
Liguria	11
Lombardia	58
Marche	19
Molise	19
Piemonte	17
Puglia	20
Sardegna	16
Sicilia	61
Toscana	26
Umbria	13
Veneto	19

Grafico 3.2.2 – Progetti pilota in alternanza scuola lavoro per regione (valori assoluti) - A.S. 2004/05

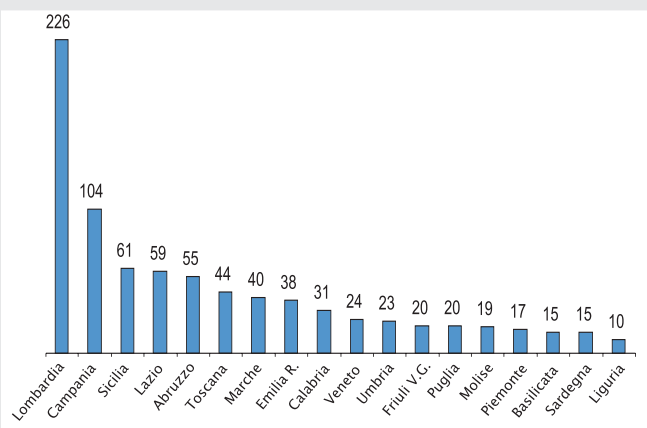


Tavola 3.2.2 –Studenti coinvolti in alternanza scuola lavoro per tipologia di istituto. (valori assoluti) A.S. 2004/05

Tipo di Istituto scolastico	Studenti
Totale	18.173
Licei classici	840
Licei scientifici	955
Licei artistici	94
Istituti magistrali	638
Istituti professionali	6.933
istituti tecnici	8.402
istituti d'arte	311

3 ISTRUZIONE E FORMAZIONE

I Poli IFTS: La specializzazione tecnica superiore verso la messa a regime

Il sistema di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore è stato istituito nel 1999. E' articolato in percorsi post-secondari che attualmente fanno riferimento a 49 figure professionali definite a livello nazionale e articolate a livello regionale sulla base dei fabbisogni formativi territoriali.

I percorsi dell'IFTS propongono specializzazioni rispondenti alla domanda proveniente dal mondo del lavoro pubblico e privato, secondo le priorità indicate dalla programmazione economica regionale. Accedono ai percorsi i giovani, gli adulti diplomati e, previo accreditamento delle competenze possedute, coloro che provengono dalla formazione professionale e dal mondo del lavoro.

Il sistema IFTS ha avuto un incremento costante dal 1999 al 2003: in tale periodo sono stati realizzati 2.330 percorsi, destinati a 46.600 utenti, con un impegno di spesa di oltre 450 milioni di euro stanziati dal MPI e dalle Regioni.

Il sistema si dimostra efficace: a un anno dalla fine dei percorsi, si è registrata dal 1998 al 2000 una nuova occupazione pari al 34,7%. Per la successiva fase di programmazione è significativo il dato, rilevato dall'ISFOL sul 50% circa dei percorsi dell'annualità 2002/03, dal quale risulta che il 48% degli allievi ha trovato occupazione entro un anno dalla conclusione dei percorsi.

Nota Metodologica

I percorsi IFTS durano da due a quattro semestri, hanno un'organizzazione flessibile rispondente anche alle esigenze di adulti occupati e comprendono un periodo di stage e/o tirocinio pari ad almeno il 30% delle ore. I docenti provengono per il 50% dal mondo del lavoro con un'esperienza di almeno 5 anni nel settore specifico. Rilasciano un certificato valido su tutto il territorio nazionale, corrispondente di norma, al 4° livello della classificazione europea. I settori produttivi interessati sono: agricoltura, industria ed artigianato, commercio e turismo, trasporti, servizi pubblici e servizi privati di interesse sociale, servizi finanziari e assicurativi.

Le nuove linee di programmazione dell'IFTS, definite con l'Accordo 25 novembre 2004 in Conferenza unificata, prevedono l'istituzione dei "poli formativi per l'istruzione e formazione tecnica superiore" per rendere riconoscibile il sistema sul territorio con sedi stabili, riferite a specifici settori produttivi, consentire la capitalizzazione del know-how accumulato e sviluppare collegamenti strutturali tra istruzione, formazione, ricerca e trasferimento di innovazione tecnologica.

Sono già oltre 80 i poli IFTS costituiti, o in fase di costituzione, attraverso delibere regionali, nei settori agro-alimentare, ICT, tessile e moda, calzaturiero, plasturgia, trasporti, ambiente, turismo, navalmeccanica, meccanico/automazione industriale. L'obiettivo è quello di estendere e consolidare l'offerta formativa dell'IFTS con la costituzione di almeno un polo in ogni provincia.

L'azione di sostegno al consolidamento del sistema si è sviluppata in particolare nel Mezzogiorno con l'avvio nel 2005 del Piano di intervento denominato "L'istruzione e la formazione tecnica superiore per lo sviluppo della ricerca nel Mezzogiorno", finanziato dal Cipe per promuovere collegamenti organici tra la specializzazione tecnica superiore e i programmi della ricerca scientifica e tecnologica. Sono state selezionate 130 candidature di partenariati IFTS (Tav. 3.3.1) – tra le 578 presentate dalle scuole delle regioni del Sud – per la realizzazione di progetti pilota nei settori tecnologici strategici per il Mezzogiorno con lo sviluppo di reti sempre più ampie, animate da comunità per l'innovazione, costituite dai dirigenti e dai docenti della scuola e della formazione professionale, da esperti dell'università, della ricerca e del mondo del lavoro.

3.3 IL SISTEMA DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE TECNICA SUPERIORE

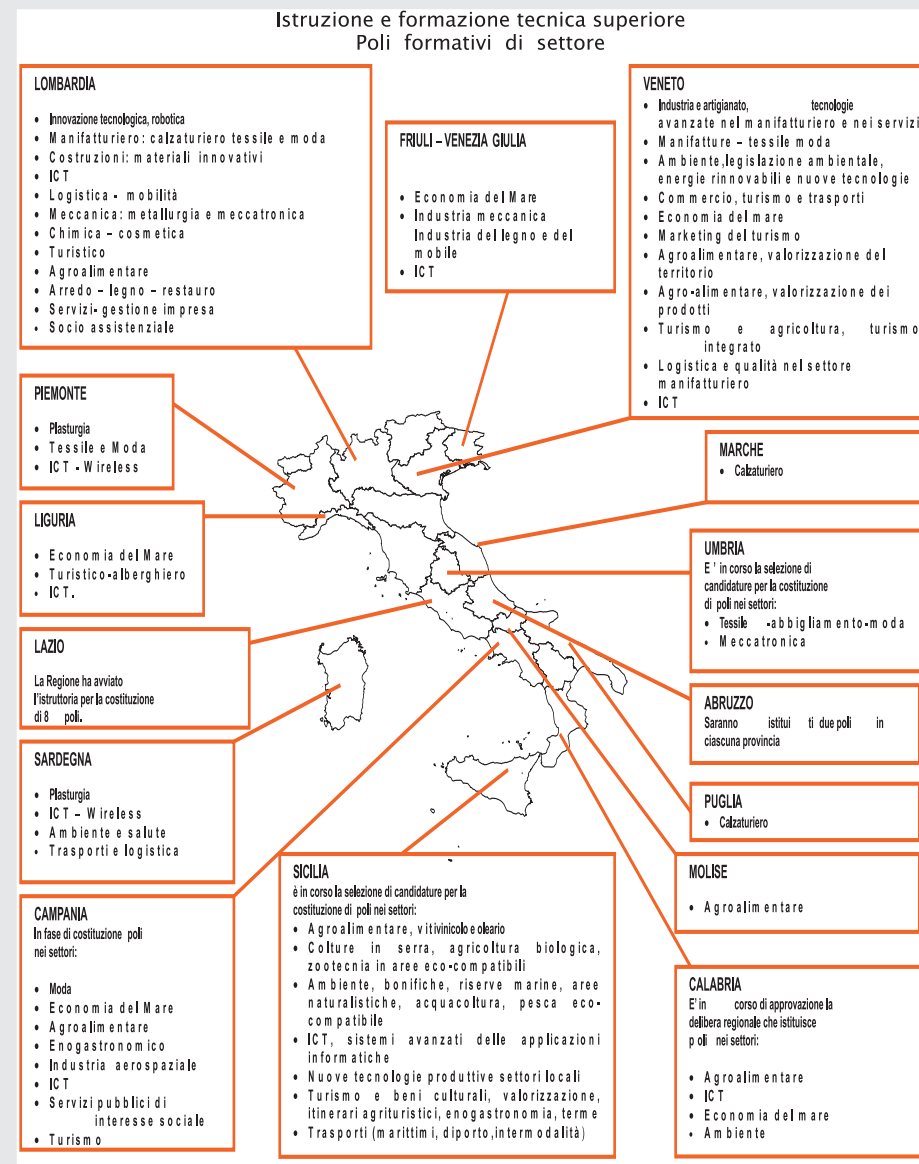


Tavola 3.3.1 – I partenariati del Piano d'intervento IFTS/ricerca

Settore	Abruzzo	Molise	Puglia	Basilicata	Campania	Calabria	Sicilia	Sardegna	Totale
Totale	6	3	21	6	31	16	31	16	130
Analisi e monitoraggio del rischio ambientale	2		4	7	3	7	5		28
Biologie avanzate e applicazioni			2					2	4
Produzioni agro-alimentari	4	3	5	2	4	3	5	2	28
Conservazione, valorizzazione e fruizione dei beni culturali ed ambientali			6		10	6	12	4	38
Nuove tecnologie per le attività produttive (innovazioni di prodotto e/o di processo)			5		3	2	1		11
Tecnologie dell'informazione e della comunicazione			1		2		2	1	6
Trasporti	2		5		2	4	2		15

3 ISTRUZIONE E FORMAZIONE

Crescono le reti territoriali tra CTP e corsi serali

Nell'a.s. 2003/2004 sono stati rilevati 540 Centri Territoriali Permanenti (CTP) e 675 Istituti di Istruzione secondaria di secondo grado, gestori di corsi serali (IISS-CS) con un netto incremento rispetto al 2000/2001 (grafico 3.4.1). Sono stati erogati complessivamente 19.536 corsi: 2.996 per il conseguimento del titolo di studio di base (LE – Licenze Elementare; LM – Licenza media), 3.169 di integrazione linguistica e sociale degli stranieri (CILS) e 13.371 brevi e modulari (CBM) (grafico 3.4.2). Per quanto riguarda i corsi per il conseguimento di un titolo di studio secondario di secondo grado (Diploma e/o Qualifica – CDQ), organizzati dagli Istituti scolastici superiori, le classi funzionanti sono state 3097 (grafico 3.4.3).

Gli iscritti ai Centri Territoriali sono stati 403.212, quelli presso gli Istituti di Istruzione secondaria di II grado 65.073, per un totale di 468.285 così distribuiti nei vari corsi: LE/LM 67.744 (14,47%), CILS 63.868 (13,64%), CDQ 63.522 (13,56%) e CBM/AF 273.151 (58,33%) (grafico n. 3.4.4). I cittadini stranieri sono stati 119.989 (25,62%) di cui 61.665 donne; oltre il 51% ha frequentato i corsi per l'integrazione linguistica e sociale e quasi un terzo (31,8%) i corsi per il conseguimento di un titolo di studio di base (LE/LM) o secondario superiore (D/Q). Solo poco più di 20mila hanno frequentato i corsi brevi modulari di alfabetizzazione funzionale (CBM-AF) (grafico 3.4.5).

Il 63,52% dei CTP (343 su 540) ed il 27,66% dei punti di erogazione dei corsi serali (195 su 705) hanno attivato reti territoriali promuovendo una razionalizzazione dell'offerta formativa ed un potenziamento dei servizi più coerente con gli obiettivi europei in materia di istruzione.

Al termine dei corsi, sono stati rilasciati 226.712 certificazioni (titoli di studio e certificati/attestati). I titoli di studio hanno raggiunto quota 41.809, così suddivisi: 6.635 di licenza elementare (LE), 18.883 di licenza media (LM), 16.291 diplomi, di cui 13.052 diplomi di istruzione superiore (D) e 3.239 diplomi di qualifica (Q). I certificati/attestati invece, sono stati 184.903: 24.803 rilasciati nell'ambito dei corsi di integrazione linguistica e sociale per stranieri e 160.100 nell'ambito dei corsi brevi e modulari per l'alfabetizzazione funzionale (grafico 3.4.6).

I dati sono stati tratti dal rapporto di monitoraggio realizzato dalla Direzione Generale per l'Istruzione Post-secondaria con la collaborazione dell'INDIRE.

Nota Metodologica

All'interno del sistema scolastico, l'Educazione degli Adulti viene organizzata prevalentemente nei corsi serali degli Istituti di istruzione secondaria e dai Centri Territoriali Permanenti (CTP), istituiti nel 1997. Questi organizzano corsi per il conseguimento di un titolo di studio, per l'integrazione linguistica e sociale degli stranieri e per l'alfabetizzazione funzionale degli adulti.

3.4 I CORSI PER ADULTI

Grafico 3.4.1 – Sedi EdA (valori assoluti)

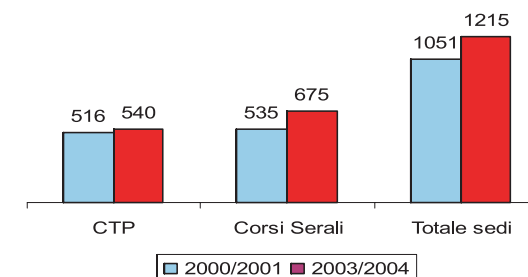


Grafico 3.4.2 – Corsi erogati dalle sedi EdA, articolate per tipologia (valori assoluti)

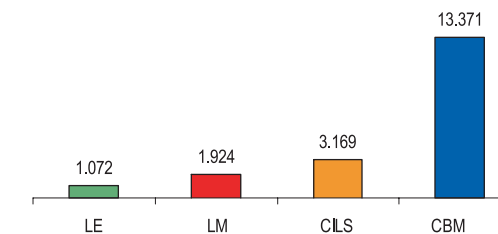


Grafico 3.4.3 – Corsi serali per regione (valori assoluti)

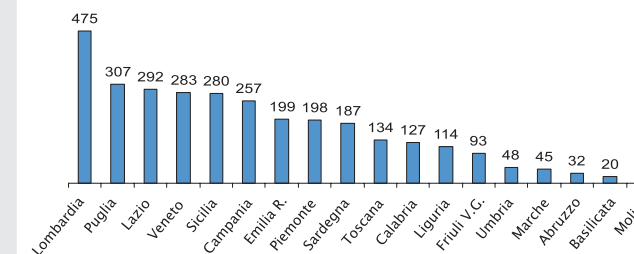


Grafico 3.4.4 – Iscritti per tipologia di corso (valori assoluti)

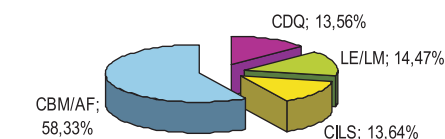


Grafico 3.4.5 – Iscritti stranieri per tipologia di corso (valori assoluti)

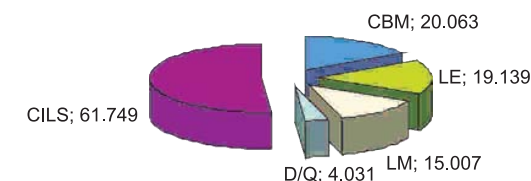


Grafico 3.4.6 – I Titoli e Attestazioni (valori assoluti)

